

Legami finanziari tra i membri del pannello DSM-IV e le industrie farmaceutiche (*)

Ecco un breve riassunto (in italiano) di una pubblicazione piuttosto allarmante.

I criteri per definire e diagnosticare i disturbi mentali sono pubblicati in un testo ufficiale chiamato DSM (cioè manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali). Questo manuale viene aggiornato da un gruppo di lavoro noto come pannello DSM, costituito da 170 medici psichiatri.

Gli autori dell'articolo hanno trovato che la maggioranza (56%) dei membri del pannello DSM riceve denaro dalle case farmaceutiche (fondi di ricerca, consulenze, e altro), ma i membri che si occupano dei disturbi del comportamento e delle psicosi (dove il farmaco è il trattamento di elezione) sono tutti (100%) finanziati dalle case produttrici dei farmaci.

Questa situazione di conflitto di interessi crea problemi di etica. Infatti subito prima che il pannello si riunisca la casa farmaceutica potrebbe influenzare le decisioni finanziando alcuni membri, mentre dopo la riunione del pannello qualche membro potrebbe usare la sua posizione professionale per farsi pagare molto di più le consulenze alle case farmaceutiche o le partecipazioni ai convegni. In questo ultimo caso anche le pubblicazioni scientifiche di questi medici risulterebbero poco credibili a causa del conflitto di interessi.

L'articolo fa anche notare che i dati a disposizione sono quelli pubblicati in letteratura, cioè rilasciati in modo spontaneo da alcuni degli interessati, mentre altri non hanno mai aderito a questa politica di trasparenza relativamente al conflitto di interessi. Pertanto i dati pubblicati in questo articolo vanno considerati come il minimo teorico (la realtà potrebbe essere ben peggiore).

(*) titolo originale della pubblicazione:

Financial Ties between DSM-IV Panel Members and the Pharmaceutical Industry

Psychotherapy and Psychosomatics, 2006;75:154-160